

L'Emigrante

Bollettino del SEGRETARIATO dell'EMIGRAZIONE di Udine

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura N. 10

Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e coi diritti la giustizia

ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto Corr. con la posta

Udine, 10 Luglio 1907

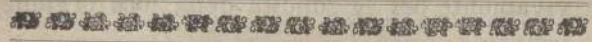
Anno II. - N. 9

ucca Comunale Udine

Il Consorzio per la difesa dell'Emigrazione temporanea in Europa di Milano ed il nostro Segretariato, si sono messi d'accordo per convocare in Udine il 4 agosto p. v. i deputati socialisti di lingua italiana al Parlamento Austriaco (i quali consentono pienamente nell'iniziativa), le rappresentanze delle Federazioni dei muratori, scalpellini, fornaciari e affini di Austria, la Federazione Edilizia d'Italia, il Segretariato di emigrazione di Belluno, più le organizzazioni di mestiere delle provincie di Belluno ed Udine.

Intento del Convegno è di prendere gli opportuni accordi perchè nel Parlamento austriaco siano prese le opportune iniziative d'indole legislativa a favore dei numerosi operai che emigrano dall'Italia negli stati Austriaci in cerca di lavoro (revisione della legge sugli infortuni, contratti di lavoro, lavoro dei fanciulli ecc.) azione che dovrebbe svolgersi parallela a quella che è stata chiesta ai deputati del Parlamento italiano, e di cui diciamo in altra parte del giornale.

Dei lavori del convegno daremo ampio resoconto nel nostro prossimo numero.



LA NUOVA LEGGE DI IMMIGRAZIONE AMERICANA

A partire dal primo luglio la tassa d'immigrazione, che ammonta negli Stati Uniti a due dollari per testa, è stata aumentata del doppio. Negli ultimi anni l'ufficio d'immigrazione aveva già ricavato da questa tassa un sopravanzo che si calcola a circa 1200 milioni di lire, di modo che questa nuova legge può essere ritenuta per un mezzo coercitivo. Certi emendamenti alla legge in questione aumentano di 1300 dollari (L. 6500) le multe per le Società di navigazione che avessero importato persone affette da tisi, da debolezza mentale o dementi addirittura.

Ogni persona immigrata di sesso femminile, che entro tre anni dopo la sua avvenuta ammissione agli Stati Uniti si abbandoni ad una vita immorale, può essere estradata; coloro che dessero alloggio a tali individui potrebbero essere colpiti dalla reclusione fino a cinque anni e multe fino a 5000 dollari (25.000 lire).

Nella nuova legge viene poi fissata l'istituzione di una Commissione composta di tre senatori, tre deputati e tre componenti da nominarsi dal presidente della repubblica, che deve sottoporre ad uno studio profondo la questione dell'immigrazione.

Una riunione di deputati per studiare le leggi richieste dagli emigranti temporanei

Nello scorso mese di giugno, si riunirono a Montecitorio — convocati dall'on. Cabrini — i deputati di collegi ove il fenomeno migratorio è rilevante, per discutere intorno alle leggi che sarebbero necessarie per la tutela dell'emigrazione temporanea, che ha assunto oggi proporzioni grandiose, tanto che nel 1906 si registrarono 276042 persone quali emigranti temporanei, mentre 30 anni prima non se ne registrarono che 88932.

Il legislatore italiano poco si è occupato della emigrazione temporanea: la legge 11 genn. 1901 non la tocca che per incidenza essa infatti con l'art. 2 rende obbligatorio il libretto di lavoro per i minori di anni 15; con l'art. 3 limita l'impiego di minorenni in industrie pericolose; con l'art. 4 reprime l'abbandono dei minori di anni 17 reclutati per occuparsi all'estero; con l'art. 29 autorizza il ministero a imporre, quando ne riconosca il caso, speciali cautele e garanzie a chi ingaggia operai.

Degli infiniti bisogni della classe emigratoria temporaneamente, non una parola. A colmare tale lacuna, si propose un'azione concorde la riunione dei deputati, la quale votò un ordine del giorno in cui si affermano i capi saldi di una legislazione a favore degli emigranti.

Ne riproduciamo qui i punti che più riguardano la questione in generale, e quelli che si riferiscono a necessità degli emigranti friulani:

1. Riforma del Commissariato di emigrazione nel senso di renderne più agile l'opera, dotandolo di una più larga autonomia, concentrando tutti i servizi di emigrazione, facendone un istituto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, istituendo presso lo stesso una speciale sezione per l'emigrazione continentale, facendosi nel suo Consiglio largo posto alle rappresentanze delle organizzazioni operaie e degli istituti di difesa dell'emigrazione;

2. trasformazione del servizio degli Addetti consolari di emigrazione da sostituirsi con Ispettori di emigrazione, togliendo loro la qualifica di viaggianti, nell'intento di utilizzarli specialmente nei paesi europei a seconda dei bisogni e dell'opportunità, affinché si tengano a diretto contatto con le organizzazioni operaie, esplichino l'opera di difesa, di indicazione e di collocamento nei paesi a cui i nostri lavoratori si dirigono;

3. richiesta (mediante disposizioni speciali a ciascuna forma del movimento) di opportune garanzie e cautele a chi recluta in patria operai per impiegargli alle proprie dipendenze all'estero, prescrivendo sotto determinate sanzioni la obbligatorietà del contratto scritto e istituendo speciali collegi probivirali per dirimere le controversie che attualmente disturbano il movimento;

4. integrazione, decentramento e popolarizzazione di queste funzioni dello Stato, coordinando, sia in patria sia all'estero, l'opera delle società operaie già esistenti e sussidiando quegli istituti sorti per l'iniziativa privata a difesa dell'emigrazione, i quali prescindano da ogni criterio di confessione politica o religiosa;

5. convenzioni e accordi dello Stato italiano con stati esteri perchè:

a) un trattamento di reciprocità sia stabilito fra l'Italia e l'Austria Ungheria in modo che vengano abrogate le disposizioni fissate nel paragrafo 42 della legge 28 dicembre 1887;

b) nei riguardi dell'assegnazione di pensioni agli ascendenti in caso di infortunio mortale in Germania e delle capitalizzazioni degli operai che risiedono in Italia, vengano modificate le troppo ristrette disposizioni della legge attuale;

c) sia regolata la questione dei medici di fiducia residenti in Italia delle Società professionali della Germania, degli Istituti di Assicurazione dell'Austria-Ungheria, in modo di garantire una maggiore sicurezza di scrupolosa equità nei giudizi di revisione delle rendite assegnate.

La riunione si chiuse con la nomina di una commissione di deputati che abbia l'incarico di studiare e formulare i progetti di legge, riferendone a novembre ai colleghi, i quali li presenteranno alla Camera.

IL CRUMIRAGGIO giudicato da un magistrato

« Si tratta di un'azione illecita, riconosciuta immorale, repressa in casi analoghi dalle legislazioni più progredite: perchè non deve essere impedita e punita? »

Non certo perchè non produce danno. Basterebbe il ritardo che procura alla vittoria dello sciopero o la sconfitta di cui è cagione: vittoria o sconfitta della giustizia quando lo sciopero è giusto. Ma all'esistenza e alla possibilità di quella concorrenza sono assai certi dovuti il turbamento della pace pubblica, la necessità d'intervento della forza armata e i conseguenti sanguinosi conflitti.

Se l'operaio si sapesse bene rappresentato nelle trattative per la ripresa del lavoro, se sapesse completa la solidarietà dei suoi compagni, se si sapesse protetto dalla forza pubblica nel suo diritto a quella solidarietà, non sentirebbe il bisogno di dimostrazioni, di comizi, di passeggiate che sono causa e cagione di disordini e violenze, nè gli scioperi economici diventerebbero altro che la maniera tranquilla e pacifica di trattare i patti del lavoro ».

dott. De Notari Stefani
Procuratore Generale del Re

Il crumiraggio dell'Opera Pia Bonomelli

Già il fatto ha prodotto grande scalpore in tutta la stampa italiana e svizzera, per cui riteniamo necessario trattarne soltanto brevemente in riassunto.

Il giornale *L'Avvenire del Lavoratore* da tempo aveva iniziata una vigorosa campagna contro l'Opera Pia Bonomelli — i lettori ricorderanno certamente del processo per diffamazione intentato da quei preti contro il direttore dell'*Avvenire*, circa l'affare Tagliacarne, finito in una vera *débacle* per l'Opera Pia — accusandola, tra l'altro, di favorire il crumiraggio.

L'Opera Pia si difese con grande vivacità; ma il coraggioso giornale pubblicò un documento per essa schiacciante. Trattasi di una circolare da essa diramata allo scopo d'ingaggiare crumiri per la serrata dello scorso inverno in Svizzera. Ma vi è ancor di più: a detta circolare fu aggiunto un supplemento con il quale si danno agli impresari le istruzioni opportune per conoscere gli operai che si occupano di organizzazione e non assumerli al lavoro; al supplemento era unita una lista di quattrocento nomi, tutti di operai condannati — secondo l'Opera Pia — a morire di fame, e ad essere rimpiazzati da altri « operosi e tranquilli ».

Chi più presterà fede, all'Opera Pia Bonomelli? Sarebbe gettarsi in bocca al lupo.

Finalmente

Finalmente la legge sul riposo settimanale è stata approvata dalla Camera e dal Senato, ed andrà in vigore — probabilmente — prima della fine d'anno.

E' una legge un po' monca ed ha parecchie lacune; pure è un grande passo in avanti.

Ai principali che violeranno la legge, sono comminate gravi pene pecuniarie.

Gli operai adunque vigilino acché questa legge da essi conquistata dopo anni di battaglia, venga rispettata a ogni costo.

OBLAZIONI PERVENUTE

Comune di Forni Avoltri	L. 30
» » Tramonti di Sotto	» 20
» » Pinzano	» 25
» » Trivignano	» 20
» » Aviano	» 50
» » Mortegliano	» 25
» » Gemona	» 10
» » Venzone	» 30
» » Codroipo	» 50
» » Zuglio	» 15
» » Torreano di Cividale	» 20

Totale L. 295

Per gli imprenditori di fornaci

Il Segretariato dell'Emigrazione si è fatto editore di un libro-contratto di lavoro ad uso degli imprenditori di fornaci.

Ciascun volume contiene cinquanta schemi di contratti, altrettante liquidazioni di conti, e costa L. 2.

Riteniamo superfluo raccomandare agli imprenditori di fornaci l'utilità del volume da noi edito.

La serrata a Budapest

La serrata generale dell'industria edile a Budapest, dura ancora.

Gli operai coscienti hanno il dovere di tenersi lontani dal luogo della lotta.

Gli italiani

nelle fornaci della Baviera

Ai primi del mese di maggio, la *Fabrik Arbeiter Verband* presentò un memoriale ai proprietari di fornace di Straubing chiedente la diminuzione di un'ora di lavoro e l'aumento di 10 pfennig all'ora per gli operai di fabbrica, e l'aumento del 15 per cento per gli addetti ai forni (lavoro a cottimo); contemporaneamente presentò un altro memoriale agli imprenditori italiani chiedendo per i mattonieri un'orario massimo di 12 ore (per il sabato 11), abolizione del lavoro festivo, pagamento delle ore straordinarie, aumento di 20 marchi al mese quale quota per il vitto che d'ora innanzi rimarrà a carico degli operai ed altre cosuccie. Considerato che in precedenza i mattonieri lavoravano fino a 17 ore al giorno è chiaro che gli imprenditori non potevano accettare la tariffa senza rivolgersi ai proprietari affine di ottenere un'aumento sul prezzo di fabbricazione.

Ma fu invano. Questi ultimi rimasero sordi tanto per i mattonieri quanto per gli operai di fabbrica, ragione per cui il 12 maggio venne deliberato lo sciopero. Dopo quattro giorni di lotta i proprietari accordarono agli imprenditori un aumento di marchi 3 per ogni mille mattoni, pari al 35 per cento, e con questo la tariffa venne accettata.

Per gli operai di fabbrica e forno i padroni restarono muti: essi volevano la ripresa del lavoro incondizionatamente. I mattonieri però decisero di non riprendere il lavoro finché i compagni non avessero ottenuto il loro desiderata; ma vedendo che i proprietari si ostinavano nella ripulsa, il 18 maggio incominciarono a partire per diverse località della Baviera.

La solidarietà degli italiani impressionò alquanto *lor signori* che si degnarono conferire col rappresentante la Federazione dal quale pretendevano che fossero fatti ritornare gli italiani partiti, e tutti (italiani e tedeschi) riprendessero il lavoro per poi venire a trattative.

Naturalmente la proposta fu respinta e si decise di continuare nella resistenza. I padroni non cedettero di un palmo: si spensero parecchi forni, qualche fabbrica si chiuse; causando tali danni ai proprietari che avrebbero bastato a corrispondere l'aumento richiesto per parecchi anni. Ma forti dello smisurato capitale accumulato nel volger di poco tempo, essi consideravano inezie le migliaia di marchi che perdevano, né si sognavano di trattare con gli operai spiegando invece la loro attività per il reclutamento dei *crumiri*.

Fortunatamente questi furono pochi, malgrado la *réclame* fatta a mezzo dei giornali e dei *fidi* sguinzagliati dovunque. Anche i friulani che giungevano, appena messi al corrente di quanto succedeva, ripartivano.

Un plauso va dato ai compagni di Udine, Feletto Umberto, Pordenone, Pradamano, Premariacco ed altri paesi sia per l'entusiasmo suscitato col loro contegno durante lo sciopero, sia per la generosa solidarietà dimostrata lasciando Straubing dopo aver ottenute condizioni migliori che in tutta la Baviera.

Purtroppo vi furono anche dei traditori che con sfacciato egoismo si misero a disposizione dei padroni contrastando con cinismo ributtante ogni aspirazione dei propri fratelli che combattevano per il benessere comune.

L'opera nefanda di costoro ebbe certamente qualche influenza sullo spirito dei padroni consigliandoli a non cedere, per cui gli operai

considerata dannosa ogni ulteriore resistenza, il 20 giugno decisero di riprendere il lavoro con la diminuzione di un'ora di lavoro ma con il medesimo salario giornaliero di una media di M. 2.50.

I signori proprietari poi credettero bene di boicottare delle operaie e qualche operaio che secondo loro si erano distinti nella lotta; ai proprietari non importa se questi operai faticarono per anni interi alle loro dipendenze contribuendo così ad ingrassare le loro casseforti; essi hanno osato chiedere un aumento di salario, e questo ardire deve essere punito. Ma gli operai non ebbero a soffrire gravi danni personali, poiché avevano la *Fabrik Arbeiter Verband* attorno alla quale si raccolsero, trovando aiuto e preparando la riscossa.

Ai mattonieri ora occupati a Straubing si ricorda che è poco decoroso lasciar godere gli aumenti ottenuti a chi cercò d'ostacolare il movimento: questi aumenti si ottennero mercè l'energia ed i sacrifici di operai i quali prepararono una tariffa-orario che voi siete in dovere di rispettare e far rispettare; questa tariffa — ricordatelo — è per tutti i mattonieri che lavorano in Straubing e se voi aderirete alla Federazione, questa la saprà far rispettare anche agli imprenditori nuovi venuti.

Auguriamoci che per il venturo anno i fornacciai italiani emigrati in Baviera, sappiano conquistare altri miglioramenti. Lo desideriamo per loro, ed anche per mostrare ai lavoratori dell'estero che gli italiani oggi han compreso la necessità della organizzazione proletaria, e sono pronti a combattere ed a vincere.

PER CHI CI SCRIVE

Si fa viva preghiera a tutti quanti ci scrivono d'inviarci il francobollo per la risposta. In tal modo la nostra amministrazione risparmierà una somma non indifferente che potrà essere impiegata per qualcosa di utile.

L'organizzazione dei segantini

Il 7 luglio ultimo scorso, ebbe luogo in Villaco, una riunione cui intervennero 250 operai segantini allo scopo di gettar le basi della loro organizzazione di mestiere.

In detta riunione si approvò una forma di statuto e venne eletto il consiglio.

Ora spetta a tutti i segantini lavoranti nella Stiria e nella Carinzia di cooperare vivamente per la solidità della loro organizzazione.

Se così faranno, sarà tutto nel loro interesse: — essi costituiscono la categoria più sfruttata, più oppressa, fra i lavoratori emigranti. E tale loro triste condizione scaturisce dal fatto ch'essi sono completamente disorganizzati. Provvedano adunque — che in loro stessi è la loro salute.

Ecco — secondo quanto abbiamo appreso nella conversazione con vari operai segantini — quale dovrebbe essere la forma della loro organizzazione e quali intenti si dovrebbe prefiggere di raggiungere immediatamente.

I miglioramenti da chiedersi subito perché più urgenti ed anche più facili ad essere ottenuti, dovrebbero essere: orario fisso, mentre attualmente si lavora da « stelle a stelle »; migliori nelle abitazioni che oggi sono indecenti baracche; puntualità nel pagamento della mercede, mentre oggi accade spesso che un operaio torni al lavoro con un credito antico dalla stagione precedente verso il suo imprenditore.

Questa manovra è praticata dagli imprenditori per tenere legati a sé con un credito gli operai più provetti.

Per la natura stessa del lavoro — secondo noi — è molto difficile durante la stagione

lavoratizia, agli operai segantini, tenere assemblee delle loro organizzazioni.

Per conseguenza esse organizzazioni, dovrebbero agire preventivamente nei paesi d'origine degli operai, durante la stagione invernale, nell'epoca in cui i capoccia arruolano gli operai. Per ciò noi crediamo che l'organizzazione dei segantini dovrebbe essere costituita in tante sezioni quanti sono i paesi di origine, che ogni anno potrebbero tenere una specie di congresso per lo scambio delle idee ed il delineamento dell'azione comune.

INFORMAZIONI

FRANCIA. — La notizia sparsasi in varie provincie del Regno che vi sia ricerca di operai pel nuovo canale del Rodano è infondata. Alcuni nostri operai, colà recatisi in cerca di lavoro furono da agenti di emigrazione locali diretti a paesi transoceanici, segnatamente al Panama, se ove la ricerca di mano d'opera è tutt'ora attiva, le condizioni di lavoro sono, com'è noto, assai poco favorevoli per operai europei.

Qualora occorressero realmente operai pel nuovo canale del Rodano, sarebbe facile trovarli in Marsiglia dove la mano d'opera si conserva piuttosto esuberante.

ALGERIA. — Con decreto del Presidente della Repubblica francese in data 27 maggio p. p. è fatto obbligo a chiunque immigrò nell'Algeria con l'intenzione di risiedervi, di farsi vaccinare o rivaccinare, egli e i suoi figli, se ne ha, entro un mese dal suo arrivo, ammenochè non possa dimostrare di aver già soddisfatto agli obblighi della vaccinazione nelle condizioni previste dal decreto, e cioè d'essere stato vaccinato entro il primo anno dalla nascita e rivaccinato durante l'11 e il 21 anno di età.

In forza dello stesso decreto le autorità municipali della colonia provvedono alla vaccinazione gratuita degli immigranti poveri.

STATI UNITI. — Il Labor Information Office for Italian (ufficio gratuito di collocamento per gli operai italiani in Nuova York) comunica che attualmente si verifica in Nuova York un ristagno nella industria edilizia, tale da causare una notevole disoccupazione nelle categorie di operai addetti a tale industria come manovali, muratori, falegnami, decoratori, imbianchini.

Tale situazione è resa più grave del fatto che i nuovi arrivati non possono iscriversi alle Unioni di mestieri, sia perchè molte di queste non accettano nuovi soci, sia perchè altre richiedono una tassa di ammissione rilevante. D'altra parte, per accordi intervenuti fra le Unioni o un buon numero d'imprenditori, questi ultimi non impiegano che operai iscritti alle Unioni stesse.

Date queste circostanze, riesce ogni giorno più difficile collocare al lavoro nella città di Nuova York le succitate categorie di operai, nulla per ora fa prevedere un mutamento in tale stato di cose.

SVIZZERA. — Il R. Console di Zurigo comunica che, a causa della straordinaria affluenza di emigranti, vi sono, in quel distretto consolare, non pochi operai italiani che non hanno potuto trovar lavoro.

Alcuni che rimasero disoccupati essendo affetti da malattie croniche circostanza questa che in forza di una legge locale rigorosamente applicata, impedisce alle imprese di impiegarli.

Tanto si porta a conoscenza di quei nostri operai che intendessero recarsi in Svizzera a scopo di lavoro.

Rammentiamo agli emigranti dell'arte edile, d'iscriversi alla Federazione Edile Italiana appena ritornano in patria.

Tale iscrizione può essere fatta anche alla sede del nostro Segretariato o per mezzo dei Signori Corrispondenti.

I nuovi iscritti dovranno acquistare il libretto d'iscrizione (L. 0.20 la copia): la quota mensile è di L. 0.20.

Diffondete l'Emigrante

Le colpe de' padri....

Il prof. Demme studiò due gruppi di dieci famiglie l'uno. Il primo aveva genitori intemperanti, il secondo genitori sobrii. Seguendo per dodici anni la sorte di queste famiglie, furono possibili queste constatazioni:

Gruppo di genitori intemperanti

Figliuoli 57.

Morirono di convulsioni	25
Erano idioti	6
» nani	5
» epilettici	5
» coreici	1
» anormali	5

Anormali . 47

Normali . 10

57

Gruppo di genitori sobri

Figliuoli 61.

Deboli di costituzione	5
Malattie nervose	4
Anormali	2

11

Sani . 50

La differenza è più che sensibile.

Il dott. Pieraccini del manicomio di Ferrara esaminò due famiglie: la prima aveva per capostipite genitori ambedue alcoolisti. Ne nacquero cinque figli di cui uno era imbecille due dovettero essere ricoverati in un manicomio, ed un quarto — una ragazza — si dette alla mala vita. L'unico figlio che si salvò era anch'egli alcoolista, e, ammogliatosi, ebbe quattro bambini, di cui uno solo sano. Gli altri tre avevano chiari caratteri degenerativi. La seconda aveva pure genitori dediti alle bevande alcoliche. I due figli che ne nacquero divennero essi pure alcoolisti e deboli di sistema nervoso. Un figlio si sposò con una donna perfettamente normale, da cui ebbe sette bambini; ma uno solo si salvò. Tre morirono in tenera età, e gli altri tre erano anormali.

Le bevande alcoliche, tracannate immoderatamente sono un lento veleno per gli individui, un danno ed un pericolo per la società. Esse colla lusinga di un intenso piacere, generano un lungo dolore, diminuiscono il benessere accorciano la vita, disfremano ire selvagge e accendono irragionevoli cupidigie, popolano carceri e manicomi, e infine fanno commettere la suprema viltà di imprimere un marchio di degenerazione in quelli che debbono nascere e che — nella viva speranza di ognuno di noi — sono destinati a realizzare il gran sogno della giustizia terrena.

Rammentiamo che i Signori corrispondenti possono chiederci in deposito i libretti di lavoro (in vendita a L. 0.10 la copia) i vade mecum (L. 0.30), le guide dell'Austria, Germania, Svizzera, Lussemburgo e Francia.

Sezione d'organizzazione

Sbrigato l'ordinario carteggio, furono fatte molteplici pratiche in vari uffici a favore di emigranti; si diffusero libretti-contratti di lavoro; venne compilato lo statuto di una cooperativa di consumo e redatti tutti gli atti inerenti la legale costituzione.

Si raccolse la statistica dei biglietti ferroviari venduti dal 1 Marzo al 1 giugno, agli operai emigranti, alle stazioni di questa regione.

La Sezione infortuni

Cao Antonio di Stevena, il 22 dic. 1905 essendo occupato nelle acciaierie di Roechling in Carlshütte (Germania) stava spianando il carbone su di un carro ferroviario quando per un improvviso movimento del treno cadeva sul binario e rimaneva orribilmente schiacciato sotto il convoglio.

Lasciò moglie e 4 bambini di tenera età.

Il Consorzio di associazione per le ferrovie di Saarbrücken rifiutò l'indennizzo di legge adducendo essere il Cao rimasto sul carro in trasgressione alle disposizioni di lavoro e malgrado i diversi ordini dati di discendere.

La povera vedova ricorse ad un patronato locale, ma non ottenne che una sentenza del Giudizio Arbitrale di Metz, la quale confermava pienamente la prima decisione.

La Sezione Infortuni del nostro Segretariato dell'Emigrazione, cui venne da ultimo affidata la tutela degli interessi dei superstiti Cao, dopo laboriosissima istruttoria eseguita a mezzo di ben quattro Municipi di varie Provincie del Veneto, ricorse al Tribunale Supremo di Assicurazione in Berlino. Il ricorso era corredato da numerosissime deposizioni giurate di testimoni al fatto.

Ed il Tribunale Supremo si pronunciò con un giudizio notevolissimo in quanto sulla base di semplici dichiarazioni giurate di testi annullava la prima sentenza fondata su una inchiesta giudiziaria, e affermava il principio che la prova della negligenza per quanto possa essere di tal natura da costituire colpa grave, spetta al Consorzio di Assicurazione.

Il giudizio ritornò al magistrato di primo grado che condannò l'Istituto assicuratore a pagare alla vedova e figli la rendita spettante a sensi di legge.

La vedova ha già ricevuto dal Consorzio di assicurazione la decisione con la quale le viene accordata una rendita annua di M. 809,53, pari a L. 1000.

Il Consorzio però intende corrispondere la rendita dalla data della sentenza del magistrato di primo grado, e cioè dal 3 maggio corr. anno, anzichè dalla morte del marito avvenuta il 13 dicembre 1905.

Per la qual cosa, questa sezione, farà ulteriori pratiche ed eventuale ricorso al giudizio arbitrale.

Berra Giovanni, occupato nella fornace di laterizi di Giorgio Hallhuber, in Tettenweis (Baviera) il 25 maggio dello scorso anno, mentre attendeva alla pulitura di una macchina ebbe la mano destra presa in un ingranaggio, riportando gravissime lesioni.

L'unione dei fornaciai di Monaco con decreto 4 febbraio a. c. assegnò all'infortunato una rendita corrispondente al 30 0/0 d'incapacità pensionale, conteggiata su di un salario annuo di M. 581 a partire dal 21 agosto 1906.

In seguito a nostro ricorso, il giudizio arbitrale di Landshut, sentenziata in data 19 giugno c. a., essere tenuta la citata Unione, a pagare al prefato Giovanni Berra dal 21 agosto 1906 al 15 ottobre dello stesso anno una rendita corrispondente alla incapacità funzionale del 60 0/0: dal 16 ottobre in poi, la rendita del 33 e un terzo 0/0; a base della rendita venne fissato un salario annuo di M. 626.

Paravon Angelo di Giacomo, di Torsa di Popenia il 5 nov. 1906 essendo addetto presso una macchina da laterizi in Göppingen (Baviera), ebbe impigliata la mano destra in un ingranaggio, riportandone una ferita lacero contusa.

L'Unione Professionale dei Fornaciai di Monaco, allegando che in seguito alla cura, la mano del Paravon, avesse riacquisito la primiera capacità funzionale, ricusò di accordargli una rendita.

Contro tale decisione inoltrammo ricorso al Giudizio Arbitrale di Augusta che con sentenza 18 giugno u. e. annullava la decisione dell'unione professionale riteneva obbligata la stessa unione a pagare dal 15 gen. 1907 in poi una rendita corrispondente all'incapacità del 10 0/0 conteggiata sulla base di un guadagno annuo di M. 754,20: riteneva inoltre obbligata l'Unione a rimborsare all'attore le spese di cura e quelle extragiudiziali eventual-

mente sostenute dal principio della quattordicesima settimana dal giorno in cui avvenne l'infortunio.

**

S' intrapresero le opportune pratiche nell'interesse dei seguenti operai: Giuseppe Vicenzino da Carlino, Moro Massimiliano da Ovaro, Zanier Francesco da Paluzza, Tassan Solet Amedeo da Marsura (Aviano), Toppazzini Augusto da S. Daniele, Valente Giuseppe da Piano di Portis, Biasizzo Giovanni da Ciseriis, Ceconi Giuseppe da Villanova (S. Daniele), Lisussi Ferdinando da Villaco, Poletto Eugenio da Caneva di Sacile, Clocchiati Redento da Variano di Pasian Schiavonesco, Zanetti Antonio da Caneva, Leonardo Streimz da Stremiz di Faedis, Domenico Cescutti da Clauzetto, Roitero Osvaldo da Spilimbergo, Girardis Giacomo da Socchilve.

Per chi va in Svizzera

Raccomandiamo vivamente a quanti si recano in Svizzera per il confine di Chiasso di rivolgersi per quanto loro possa occorrere all'Ufficio della Camera del Lavoro di quella città.

Il cottimo

Nel regime capitalista, il cottimo, in generale, non è altro che il sistema più raffinato che si sia sinora potuto ideare di sfruttamento della forza operaia. In altri termini, è una forma, alquanto ingentilita, di antropofagia e di vampirismo: un congegno per succhiare civilmente il sangue dalle carni del prossimo.

Stimolando eccessivamente l'operaio al lavoro colla lusinga di una mercede crescente in proporzione, il cottimo offre al principale l'indice dell'ultimo limite a cui possa giungere la produttività della forza di lavoro umano al grado più alto di tensione. Di questo ultimo limite il principale si fa volentieri una « unità di misura », una specie di modulo che gli serve di pretesto a pretendere da tutti gli operai una somma di lavoro che eccede le energie ordinarie e che sola può essere data, ed anche non senza intervalli, non diciamo dai migliori operai, ma dai più celeri (che sono bene spesso i meno accurati) e dai più resistenti. Si istituisce quindi fra compagni di lavoro una gara forsennata a chi lavora e a chi produce di più. Ciascuno vuol superare il vicino, illudendosi di arricchire se stesso: non si accorge della trappola, che abilmente gli fu tesa dinanzi e nella quale ad occhi chiusi è cascato!

Il lavoro più intenso e febbrile, che è una conseguenza del generalizzarsi del cottimo, produce naturalmente due conseguenze sul mercato: una somma maggiore di prodotti e un bisogno minore di operai, dacché un operaio impara a produrre in dieci ore quello che, coi vecchi sistemi di mercede, produceva in quindici o venti. Vi è quindi, da un lato, maggiore numero di disoccupati che chiedono lavoro e fanno ribassare i salari degli occupati; dall'altro canto, un maggiore ingombro di merci che non si possono esitare, oppure devono smerciarsi con perdita. Il principale deve quindi, o arrestare l'opificio, o almeno rallentare la produzione, il che — persistendo la gara del cottimo — non può farsi che con nuovo licenziamento di operai; d'onde un nuovo incremento di disoccupati, un nuovo aumento dell'offerta di braccia, un nuovo ribasso di salari, ecc. ecc. E' tutto, e di continuo, un circolo vizioso di cause ed effetti, che si aggravano mano mano fatalmente, inevitabilmente senza che sia possibile arrestarne il giro vorticoso. Lo sforzo dell'operaio, che vuole migliorare la sua condizione all'infuori della solidarietà, si risolve logicamente nella miseria, nella disperazione, nella fame.

E' perciò che il congegno del cottimo fu giustamente paragonato ad una bisca, cioè ad uno di quei ritrovi di giuoco dove gli inesperti sono attratti dalla speranza di un facile guadagno, che infatti per un momento arride loro; ma poi, mano mano si infervorano, cominciando a perdere; e più perdono volendo rifarsi; e finiscono non di rado a lasciarvi il patrimonio e l'onore e a tirarsi una rivoltellata nelle tempie.

Filippo Turati.

La Sezione Legale

Pagamento residuo di salario.

Gli operai Sgironelle Francesco e Giacomo Miceli da Udine, ottennero a mezzo di questa sezione, il pagamento di lire 191, loro dovuto dagli imprenditori Balandini Egidio e fratello, da Sala di Treppo Grande.

**

L'operaio Bisasarò Pietro di Pietro da Gradisca di Spilimbergo ed alcuni suoi compagni, ottennero a mezzo di questa Sezione, il pagamento di lire 62,83, loro dovute quale residuo di mercede dall'imprenditore Pettini Giuseppe da Leoben (Austria).

Ricupero di vaglia. In seguito a lunghe e laboriose pratiche presso i competenti uffici, ottenemmo il ricupero di un vaglia di lire 208,50, spedito, dalla Germania; Del Missier Angelo in Maiano dal padre suo.

**

Le pratiche assunte da questa sezione, a partire del primo giugno ad oggi, sono 34.

SEZIONE TRADUZIONI

Tradotte 85 lettere dell'italiano in tedesco; 92 dal tedesco in italiano; — 6 dall'ungherese in italiano due dal francese in italiano; una dall'italiano in francese; una dal croato.

Al prezzo di lire 2 alla copia sono in vendita presso il nostro ufficio i libri - contratti di lavoro ad uso degli imprenditori di fornaci.

Ciascun esemplare — elegantemente rilegato — può servire per cinquanta operai.

Inviare l'importo — più cent. 60 per le spese postali — alla nostra amministrazione.

La Sezione collocamento

Richieste di mano d'opera

Germania

Kassel. La Hohenlohesche Nahrungsmittel-Fabrik A. G. ricerca venti operaie.

Ecco le condizioni offerte: Mercede giornaliera: M. 1 al giorno: vitto ed alloggio gratis: viaggio pagato in ferrovia da Udine sino al luogo del lavoro; viene pagato anche quello di ritorno se l'operaia si trattiene per almeno un anno.

La ditta trattiene per ogni giornata di lavoro M. 0.15 per le operaie dai 16 anni in più e M. 0.10 per le operaie dai 14 ai 16 anni.

Dopo un anno di lavoro, detta trattenuta viene rimborsata.

La ditta garantisce le operaie con un patto di lavoro scritto.

Berlino

La ditta Haststen e Schottcewske, ricerca abili operai picconieri per le sue cave di Spwtz and Weissig (Sassonia).

S'ignorano le condizioni.

Austria

Astanzang La ditta Fiedrich Knöpol e C., richiede parecchi operai fornaciai.

Bled Veldes La ditta Jos. Hronek, ricerca un capo fornacio e la sua compagnia.

Sudbreg (Croazia). La ditta Rodolf Berger ricerca provetti operai per la fabbricazione di tavole in cemento.

Villaco La ditta Giovanni Salmasi ricerca un abile operaio segantino che sappia leggere e scrivere.

Ungheria

Bestersbanja. L'imprenditore Micoli Bonifacio ricerca dieci abili muratori per l'intera stagione; paga corone 5 al giorno; orario dalle alle 6; — lo stesso imprenditore ricerca una compagnia di fornaciai sufficiente per la fabbricazione di un milione di mattoni, pagati a dodici corone il mille, a terra cavata.

Italia

Chiusaforte. Il V. reggimento genio (quarta compagnia) residente a Chiusaforte, ricerca 20 manovali. Lavoro assicurato a tutto ottobre; paga giornaliera da lire 2.80 a lire 3.00.

N. B. Nel dare le presenti notizie, noi non intendiamo garantirle in nessun modo. Prima di partire dunque, gli operai si assicurino bene chiedendo le informazioni opportune.

Raccomandiamo vivamente agli operai di non recarsi al lavoro se non vengono garantiti dalla ditta assuntrice con un contratto scritto.

INDIRIZZI UTILI

UFFICI CORRISPONDENTI DEL CONSORZIO

PER

la tutela dell'Emigrazione temporanea

Chiasso - Casa Solio, a sinistra uscendo dalla Stazione.

Lugano - Camera del Lavoro (casa propria).

Basilea - Nella Sala di III classe in Stazione e in Elisabethstrasse 34 (sede propria).

Losanna - Federazione Muraria Italiana, via Grand Saint-Jean n. 13, alle sue 46 Sezioni.

Kartell (Camere del Lavoro)

(Alsazia e Lorena)

Mulhausen - A. Vicky, Breitenstrasse 7.

Gebweiler - J. Ritzenthaler, Cordelgasse 6.

Colmar - P. Tunker, Schlettstadterstrasse 9.

Strassburg - F. Geiler, Spachhauserstrasse 9 II.

Saarbrücken - A. Christmann, Metzgerstrasse 13/14 I.

Metz - R. Schwarz, Anongatstrasse 1.

Huningen - A. Stehle, Samengasse 7.

Sulz - J. Richard, Wuenheimerstrasse 161.

Arbeitersecretariate (Segretariati operai)

(Vestfalia e Prov. del Reno).

Bochum - Wiemelhausen 40 b.

Colonia - Perlgraben 20 I.

Dortmund - 1 Kampstrasse 73.

Essen - Kirchstrasse 20.

Gelsenkirchen - Vereinstrasse 29.

Iserlohn - Lerchenstrasse 15.

Remscheid - Kolnstrasse 11 a.

St. Johann (Saar) - Hafenstrasse 719 I.

Mannheim - Strada 3. 10.

München - 1 Baderstrasse 1.

Nürnberg - Egidienplaty 22.

Stuttgart - Eshugerst 17. 19.

UDINE — TIPOGRAFIA SOCIALE

PAOLINI DOMENICO, responsabile

prof. FELICE MOMIGLIANO

La pace e la questione sociale

Il partito operaio e l'idealità della pace - La violenza dei conquistatori - Socialismo e patriottismo.

Prezzo dell'edizione di lusso Cent. 75 — ordinaria Cent. 50.